



Conosco troppo poco della vita e della testimonianza di S. Alberto di Gerusalemme, ma i cenni biografici mi aiutano a comprendere il perché e la ricchezza di queste letture che stamattina guidano la nostra preghiera, perché chi ha il compito di guidare e di ordinare, legislatore appunto è stato S. Alberto, ci vuole una comunione profonda con la sapienza vera. La sapienza è ciò che scaturisce quando tu hai familiarità autentica e continuativa con la Parola del Signore, quando stai e abiti la Parola del Signore, allora i criteri di Dio, gli orizzonti che guidano, il modo con cui Dio conduce il cammino del suo popolo diventano per te delle priorità e puoi accompagnare, puoi aiutare, puoi illuminare il cammino. Ascoltando ora il testo della prima lettura questa preghiera ci veniva immediata: Donaci, Signore, questa sapienza, perché luce ai miei passi, Signore, è la tua Parola. Ma poi quanta lotta, quanti contrasti, quante opposizioni durissime, le ha

pagate con la vita S. Alberto, ma le risorse con cui abitare la lotta che a volte accompagna e segna i momenti della vita, ci vuole una attrezzatura di vangelo, ci ha detto il testo di Paolo agli Efesini. Il linguaggio è quello della battaglia: elmo, spada, corazza, ma ciò che poi dà volto ad un elmo, una spada, una corazza, tutto questo è, lo abbiamo sentito, squisitamente evangelico, e anche questo quando trovi persone, uomini e donne, quando trovi S. Alberto capace di interpretare così passaggi e i tempi e le stagioni della lotta dura pagata appunto addirittura con la vita, tu avverti quanto la parola dell'apostolo diventi una parola udita, accolta, vissuta, quante volte magari un testo così ci viene alla mente quando sentiamo di martirio, in questi giorni, in queste settimane, persone, uomini e donne che stanno dentro situazioni difficilissime e contrastate, la loro attrezzatura è questa, non altra. Anzi, la mitezza, la bontà, è la vita donata e dedicata, questa è l'attrezzatura. Allora il testo di vangelo che è stato annunciato poco fa, come aiuta a interpretare i modi con cui S. Alberto di Gerusalemme ha guidato il cammino, lo ha guidato servendo, proprio come il Maestro, perché non c'è un altro codice per essere maestri e guide, è quello del servizio: "I capi delle nazioni le governano e hanno potere su di esse, ma tra voi non sia così, il più grande tra voi diventi come il più piccolo". E così il vangelo ci giunge sempre carico di colori e di vita, carico di germi di rinascita e di ripresa, stamattina una comunione di fede sincera tutto questo ci aiuta nel nostro cammino.

Sant'Alberto di Gerusalemme, festa propria dell'ordine carmelitano